Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 2

N.B. I resoconti stenografici delle sedute di ciascuna indagine conoscitiva seguono una numerazione indipendente.

11ª COMMISSIONE PERMANENTE (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

INDAGINE CONOSCITIVA SUI CANALI DI INGRESSO NEL MONDO DEL LAVORO E SULLA FORMAZIONE PROFESSIONALE DEI GIOVANI: *STAGE*, TIROCINIO E APPRENDISTATO

294ª seduta: mercoledì 2 marzo 2022

Presidenza della presidente MATRISCIANO

IC 1126
TIPOGRAFIA DEL SENATO

I N D I C E

Audizione di rappresentanti di CIU Unionquadri, ANASF, Conflavoro PMI, Confprofessioni e FNOPI

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 5, 6 e *passim*
CATALFO *(M5S)* 6
CAPICOTTO . . . . . *Pag.* 4
* *CONTE* 5
MAZZOLENI 9
MONTICELLI 7
SUSINI 6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-ITALIA AL CENTRO (IDEA-CAMBIAMO!, EUROPEISTI, NOI DI CENTRO (Noi Campani)): Misto-IaC (I-C-EU-NdC (NC)); Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-IpI-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-+Europa – Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-PARTITO COMUNISTA: Misto-PC; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.

Intervengono, in videoconferenza, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per la CIU Unionquadri, Vitaliano Capicotto, componente giunta esecutiva; per l'ANASF, Luigi Conte, presidente, accompagnato da Ferruccio Riva, vice presidente vicario; per Conflavoro PMI, il dottor Sandro Susini, comitato tecnico scientifico-Area lavoro; per Confprofessioni, Francesco Monticelli, responsabile centro studi, e per FNOPI, la dottoressa Beatrice Mazzoleni, segretaria nazionale.

I lavori hanno inizio alle ore 9,50.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione di rappresentanti di CIU Unionquadri, ANASF, Conflavoro PMI, Confprofessioni e FNOPI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'indagine conoscitiva sui canali d'ingresso nel mondo del lavoro e sulla formazione professionale dei giovani: *stage*, tirocinio e apprendistato, sospesa nella seduta di ieri.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, per la procedura informativa all'ordine del giorno è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo, anche sulla *web*-TV canale 3 e su YouTube canale 3, e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per la procedura informativa che sta per iniziare.

Avverto inoltre che la pubblicità della seduta odierna verrà inoltre assicurata attraverso la resocontazione stenografica, in modalità di trascrizione da registrazione digitale.

Se non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

È oggi in programma l'audizione di rappresentanti di CIU Unionquadri, ANASF, Conflavoro PMI, Confprofessioni e FNOPI, che ringraziamo per la loro partecipazione, in videoconferenza.

Diamo quindi il benvenuto a Vitaliano Capicotto, componente della giunta esecutiva della Confederazione italiana di unione delle professioni intellettuali (CIU) Unionquadri, a cui lascerò la parola per primo; a Luigi Conte, presidente dell'Associazione nazionale consulenti finanziari (ANASF), accompagnato dal vice presidente vicario Ferruccio Riva; al dottor Sandro Susini, comitato tecnico scientifico – Area lavoro, della Confederazione nazionale piccole e medie imprese (Conflavoro PMI); a Francesco Monticelli, responsabile del centro studi di Confprofessioni; alla dottoressa Beatrice Mazzoleni, segretaria nazionale della Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche (FNOPI).

Chiedo a ciascun soggetto di contenere il proprio intervento in cinque minuti, sì da consentire eventuali domande da parte dei senatori e le successive repliche.

Cedo quindi la parola a Vitaliano Capicotto, componente della giunta esecutiva della Confederazione italiana di unione delle professioni intellettuali (CIU) Unionquadri.

CAPICOTTO. Signor Presidente, ringrazio la Commissione per la presente opportunità e il tempo che ci mettete a disposizione, anche a nome di Unionquadri, che – come saprete – è la sigla sindacale storica che rappresenta il *little management* e la figura dei quadri d'azienda.

In materia di giovani, accesso al lavoro e apprendistato, vi abbiamo fornito un contributo in termini di proposta, che nasce dall'analisi del momento storico. Attraverso il nostro centro studi e l'analisi dei dati che abbiamo svolto rileviamo come gli eventi scatenati dalla pandemia e l'analisi delle criticità della ripresa del momento del lavoro, dopo il periodo di cassa integrazione, necessitino probabilmente di qualche intervento *pro tempore* in materia di apprendistato.

In particolare, ci siamo esposti per quanto riguarda l'identificazione delle soglie d'età nell'accesso all'apprendistato, che riteniamo in questo momento costituisca un'opportunità importante per le aziende in termini di risparmio. L'accesso limitato alla soglia dei ventinove anni potrebbe essere ripensato, spostandola più avanti, perché, in un momento in cui bisogna facilitare l'accesso delle nuove risorse più giovani al mercato del lavoro e il contesto segnala una crisi di alcuni settori, tra cui il commercio e gli esercizi in particolare, garantire alle aziende un inserimento morbido delle nuove risorse e ai giovani una maggiore competitività nell'essere assunti potrebbe essere un'opportunità. Riteniamo quindi utile valutare un intervento *pro tempore* che sposti questa soglia più avanti.

Un altro elemento che riteniamo importante riguarda le criticità che lo svolgimento dell'attività di apprendistato in particolare sta manifestando, con riferimento al malcostume che porta molte aziende a simulare contratti di apprendistato per accedere alle agevolazioni, senza però garantire l'elemento che ne rappresenta l'essenza, ossia la formazione dei giovani, che li guidi verso l'ottenimento di una qualifica effettiva. Questo viene rappresentato soprattutto dalla cattiva abitudine di eludere gli obblighi in materia di formazione dell'apprendista.

Alcune pronunce della Cassazione hanno stabilito come gli obblighi in materia formativa possano essere posticipati rispetto al primo anno, purché se ne recuperi il 40 per cento a partire dal secondo. Riteniamo che possa essere importante valutare un obbligo più stringente in materia di formazione, già a partire dal primo anno di lavoro dell'apprendista, perché guiderebbe le aziende a rispettare maggiormente la vera dimensione dell'apprendistato, ossia un contratto che mira alla formazione e alla qualifica del lavoratore. Un obbligo più stringente eviterebbe la strategia di posticipare gli obblighi formativi e potrebbe essere importante per identificare le realtà che usano il contratto di apprendistato in maniera simulata.

Questi due interventi possono essere un modo per rinnovare l'investimento del Governo in materia di apprendistato, perché si aiuterebbero i giovani laureati ad avere più tempo per entrare nel mondo del lavoro, rappresentando comunque una convenienza per le aziende che li assumono. In più si combatterebbe il fenomeno del contratto simulato.

PRESIDENTE. La ringrazio per il suo intervento, che è stato molto chiaro, e le chiedo di inviare ai nostri uffici, se possibile, anche una memoria scritta.

Do la parola a Luigi Conte, presidente dell'Associazione nazionale agenti in servizi finanziari (ANASF).

CONTE. Signor Presidente, nel ringraziare la Commissione a nome di ANASF (Associazione nazionale consulenti finanziari), cercherò di essere sintetico, avendo già inviato la documentazione scritta, concentrandomi su due aspetti fondamentali.

L'Associazione rappresenta circa 12.100 consulenti finanziari, il cui ruolo negli ultimi tempi ha assunto una posizione estremamente centrale nell'ambito socioeconomico del Paese, specialmente in virtù delle problematiche legate all'emergenza sanitaria e alla necessità di essere vicini alle famiglie italiane, in un momento certamente di grande difficoltà.

La nostra considerazione circa i giovani è molto ampia e si riferisce alla necessità, probabilmente, di costruire un percorso di ricambio generazionale nell'ambito della professione e non solo. Riteniamo che lo specchio della situazione della nostra categoria professionale sia in realtà estendibile a tutte le altre, essendo il valore, in termini di età media di partecipazione alla professione, di circa cinquantadue anni. È chiaro che, in una situazione del genere, l'obiettivo deve essere quello di trovare strumenti per avvicinare i giovani alla professione cercando di creare politiche incentivanti, affinché possano essere accompagnati dal percorso accademico universitario a quello professionale senza i cosiddetti scaloni, che in effetti creano grande dispersione e generano problemi nel passaggio più importante.

Non dimentichiamo che l'intero processo, che dovrà avvenire nei prossimi anni, potrà vedere ipotizzabile un fabbisogno incrementale tra i 10.000 e i 15.000 professionisti, quindi un importante contributo, nei prossimi cinque anni, all'integrazione dei giovani nel mondo del lavoro. Dovremmo immaginare un passaggio graduale, anche in virtù della delicatezza del ruolo e della necessità che i giovani consulenti siano strutturalmente pronti ad affrontare quella forma professionale di affiancamento verso le famiglie italiane.

Naturalmente dobbiamo immaginare una sorta di passaggio in due fasi: prima c'è tutta l'attività del tutorato curriculare universitario, che dev'essere pari a un periodo minimo di sei mesi e consentirà ai giovani di approcciare alla professione stessa; poi vi è una fase di avviamento alla professione che dura un biennio, per un totale di circa trenta mesi. È

chiaro che bisognerà incentivare i consulenti *senior* per far sì che affianchino i giovani consulenti e lo facciano nel miglior modo possibile.

È fondamentale che in questa fase ci siano una grande capacità organizzativa e una dedizione forte, affinché questi giovani possano essere accompagnati nel loro percorso pre-professionale prima a livello accademico e poi professionale. In questa fase si potrebbe immaginare un incentivo fiscale: nella nostra proposta avevamo immaginato 3.000 euro per la fase di tirocinio curriculare in capo ai *senior* e, per i ventiquattro mesi della fase di affiancamento, un ulteriore credito d'imposta di 6.000 euro, che consentirebbe ai *senior* di affiancare i giovani in quell'evento, quindi senza un'imposta estremamente gravosa, con grande attenzione. È chiaro che in entrambi i casi il credito d'imposta sarebbe utilizzabile esclusivamente in compensazione, quindi non concorrerebbe alla formazione del reddito, sia ai fini delle imposte sul reddito, sia ai fini IRAP; questo aiuterebbe probabilmente anche il sistema ad orientarsi verso un meccanismo di affiancamento e, nello stesso tempo, di incremento qualitativo delle competenze.

Non dimentichiamo che l'Associazione ha sponsorizzato e incentivato in maniera concreta una nuova modalità di gestione della professione stessa e dell'attività, che è quella attraverso i *team*. Questa situazione, che potrebbe portare, attraverso i benefici fiscali, all'incentivazione di questi *team* tra *senior* e *junior*, potrà certamente dare un grandissimo contributo al mercato del lavoro, portando dentro la professione e il mondo del lavoro dai 10.000 ai 15.000 giovani nei prossimi anni.

CATALFO *(M5S)*. Signor Presidente, nel ringraziare gli auditi, vorrei riassumere quello che mi pare emerga alla luce di una veloce lettura delle memorie che ci hanno inviato, che mi riservo di leggere con maggiore attenzione, anche per un approfondimento: in sostanza, proponete una sorta di staffetta generazionale, a cui io stessa ho lavorato in passato. Sicuramente è una proposta degna di attenzione, maggior analisi e studio.

PRESIDENTE. Do ora la parola al dottor Sandro Susini, componente del Comitato tecnico scientifico-Area lavoro di Conflavoro PMI.

SUSINI. Signor Presidente, nel ringraziare a mia volta lei e la Commissione per l'opportunità che ci è stata concessa, riporterò di seguito alcune considerazioni relative a proposte migliorative dell'attuale sistema d'accesso al lavoro.

Per quanto riguarda i tirocini extracurriculari, con riferimento ai limiti temporali, si ritiene necessario posticipare ad almeno diciotto-ventiquattro mesi il limite di tempo entro il quale potrà essere promosso un tirocinio a neodiplomati o neolaureati. Per quanto riguarda la visita medica preventiva, riteniamo invece necessario che venga resa obbligatoria per tutte le attività svolte dal tirocinante.

Riguardo ai soggetti interessati, riteniamo corretto continuare a prevedere che tale percorso di formazione possa essere rivolto senza limiti

d'età a lavoratori a rischio, disoccupati o in cassa integrazione e anche alle persone già occupate, ma in cerca di altra occupazione.

Con riferimento agli incentivi per le assunzioni dei tirocinanti, si ritiene di ribadire l'opportunità di prevedere incentivi fiscali e previdenziali per le aziende che provvedano ad assumere i propri tirocinanti al termine del periodo formativo. Gli incentivi potrebbero consistere sia in uno sgravio contributivo a favore dell'azienda per un periodo di tempo, indipendentemente dalla tipologia di contratto stipulato (apprendistato, contratto a termine o a tempo indeterminato), oppure in incentivi fiscali.

A nostro avviso, al pari dell'incentivazione, sarebbe importante disincentivare l'illegalità: pertanto, occorrerebbe vincolare l'attivazione di nuovi tirocini all'assunzione di una quota minima di tirocinanti al termine del periodo statuito. Sarebbe importante per noi di Conflavoro PMI anche prevedere l'allungamento della durata del tirocinio formativo e di orientamento dei neodiplomati e neolaureati che oggi è di soli sei mesi, per portarlo a dodici-diciotto.

Per quanto riguarda invece l'apprendistato, ribadiamo la necessità di snellirlo, incentivandolo affinché il datore di lavoro possa inserire facilmente i lavoratori nel proprio organico, senza limiti quantitativi. Riteniamo opportuno anche che ci siano incentivazioni e disincentivazioni per le aziende. Le aziende che mantengono il lavoro agli apprendisti al termine del periodo previsto dal contratto collettivo dovrebbero beneficiare di incentivi; allo stesso modo, dovrebbero essere disincentivati gli imprenditori che sfruttano soltanto l'istituto, ritenendolo idoneo a una turnazione di giovani a basso costo.

Riteniamo opportuno anche inserire un sostegno premiale, incrementabile con il decorso della durata del contratto. Infatti, sarebbe opportuno prevedere che le retribuzioni, gli sgravi o gli incentivi aumentassero con il passare della durata del contratto di lavoro, in modo da favorirvi il ricorso e renderlo maggiormente appetibile sia per il lavoratore, sia per l'azienda.

Per quanto riguarda la formazione, riteniamo opportuno uniformare quella di base e trasversale a livello nazionale. Proponiamo in questo caso di organizzare tale attività anche attraverso l'utilizzo di mezzi tecnologici dedicati alla formazione *online*, come la piattaforma di formazione a distanza (FAD), che durante il periodo di *lockdown* a causa del Covid-19 è stato particolarmente utilizzato, facendo registrare notevoli risultati.

PRESIDENTE. La ringrazio, dottor Susini, anche per le memorie molto dettagliate che ci avete inviato, che studieremo con attenzione.

Do ora la parola al dottor Francesco Monticelli, responsabile centro studi di Confprofessioni.

MONTICELLI. Signora Presidente, ringrazio a mia volta per l'invito a partecipare all'odierna audizione, cui contribuiamo volentieri per portare il punto di vista dei professionisti italiani da noi rappresentati.

La presente audizione, com'è stato detto, si svolge in un periodo particolare, perché gli effetti della pandemia hanno impattato in maniera im-

portante sul mercato del lavoro, che già aveva difficoltà strutturali, specialmente per quanto riguarda l'occupazione e l'inserimento giovanile nel mondo del lavoro. I dati li conosciamo e sappiamo i numeri dei cosiddetti NEET *(Neither in employment nor in education or training)* nella fascia d'età quindici-trentaquattro anni, che ci assegnano un triste primato in Europa.

Abbiamo una situazione difficile anche a livello di lavoro autonomo e professionale. Il nostro osservatorio ha fatto presente, nel rapporto che esce annualmente, che già da dieci anni vi è una diminuzione dell'accesso dei giovani al mondo delle professioni. Sicuramente servono interventi di un certo tipo. In tal senso, il PNRR può essere una valida opportunità, anche se, come sappiamo, non c'è una missione dedicata ai giovani, ma sono presenti come tema trasversale su diversi punti.

Prendendo spunto dal PNRR, vengo ad alcuni temi specifici oggetto dell'audizione. Riteniamo importante promuovere e spingere in particolare lo strumento dell'apprendistato, soprattutto quello duale, che sappiamo realizzare un'efficace integrazione tra formazione e lavoro; le potenzialità sono enormi e anche il PNRR lo individua come leva strategica, ma devono necessariamente essere rimosse alcune difficoltà operative che ne hanno contrastato l'utilizzo fino adesso. D'altronde, la regolamentazione del processo attuativo dipende da una pluralità di competenze istituzionali, che rendono complesso e farraginoso tale strumento. Occorre sicuramente semplificare le regole, diffondere le *best practice*, laddove sono state attuate, e spingere, anche con misure premiali, le istituzioni formative ad utilizzare tale strumento, per spingere il dialogo tra istituzioni formative e il mondo dell'impresa.

Sul rilancio dell'apprendistato duale ci sentiamo di insistere particolarmente, anche perché come Confprofessioni lo abbiamo sempre sostenuto in tutte le sue forme. La nostra confederazione è stata tra i promotori dell'istituzione, nell'ambito dell'apprendistato di terzo livello, dell'apprendistato per il praticantato per l'accesso alla professione. Abbiamo da sempre ritenuto che potesse essere un valido strumento per permettere l'accesso dei giovani alle professioni. D'altronde, come sappiamo, esso si realizza per numerose categorie professionali con un periodo di pratica o tirocinio presso un professionista per consentire l'acquisizione dei fondamentali teorici, pratici e deontologici. Lo strumento dell'apprendistato potrebbe quindi favorire la realizzazione del periodo di praticantato in senso anche più tutelante per il praticante e il tirocinante, che spesso sono poco considerati dall'ordinamento. L'attuazione dell'apprendistato per il praticantato potrebbe portare anche all'estensione di quelle forme di *welfare* contrattuale ai giovani, che pertanto potrebbero svolgere il periodo di praticantato in maniera più tutelata. Proprio perché c'è quest'attenzione all'apprendistato duale anche da parte del PNRR, potrebbe essere utile rilanciare questo strumento, posto che ci sono le difficoltà operative di cui parlavo poco fa. Riteniamo che questa debba essere una via da percorrere.

Per quanto riguarda l'accesso dei giovani al lavoro professionale, stiamo facendo anche un percorso di sviluppo delle aggregazioni tra gio-

vani professionisti: questa è sicuramente una delle finalità da promuovere. In generale, sul fronte delle politiche attive, si può fare molto anche per il lavoro autonomo professionale e per i giovani professionisti.

Riteniamo pertanto che ci siano alcuni strumenti, che la legislazione prevede, che devono essere rilanciati: pensiamo agli sportelli del lavoro autonomo presso i centri per l'impiego, che possono essere fatti in convenzione con le associazioni del mondo professionale e che possono avvicinare ancora di più, nella fase iniziale di accesso al mercato del lavoro, i giovani alla libera professione.

Preannuncio che a breve manderemo anche noi una memoria scritta e vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE. Do ora la parola, in rappresentanza della FNOPI, alla dottoressa Beatrice Mazzoleni, segretaria nazionale.

MAZZOLENI. Signora Presidente, desidero innanzitutto ringraziare lei e la Commissione per la presente possibilità.

La FNOPI, come sapete, è la Federazione nazionale degli ordini delle professioni infermieristiche. Rappresentiamo il profilo professionale di infermieri e infermieri pediatrici, con una popolazione di 456.000 professionisti che lavorano nell'ambito del sistema sanitario pubblico, privato e privato accreditato. Come sappiamo, si tratta di una popolazione che sta allargando la sua piramide dal punto di vista dell'età anagrafica, con un'uscita importante nei prossimi anni, nonostante in questo periodo, al di là della grande sfida che stiamo tutt'oggi combattendo contro la pandemia, siamo chiamati a rispondere alle necessità del sistema salute che ci chiede il PNRR.

In quest'ottica, partiamo da una situazione in cui gli infermieri vivono una grave carenza nel nostro sistema pubblico e hanno una grande difficoltà a rispondere alle esigenze dei cittadini, che sono una popolazione sempre più anziana e cronica e – fortunatamente, da un certo punto di vista – aumenteranno sempre di più, il che vuol dire che l'aspettativa di vita si sta allungando. In tale allungamento, gli infermieri vorrebbero riuscire a rispondere in modo importante a tali necessità.

La carenza infermieristica è importante: alcune stime, secondo quanto definito dal decreto ministeriale n. 71 del 2022, in applicazione degli *standard* sul PNRR, e alla luce di alcune ricerche la valutano in quasi 5.000 unità. Questo nel prossimo futuro causerà un importante problema, per cui oggi evidenziamo la necessità di raggiungere una maggiore attrattività. I giovani trovano un'occupazione nella professione infermieristica al cento per cento entro dodici mesi dal conseguimento della laurea, ma questo non è abbastanza attrattivo, perché ad oggi non sono garantiti un percorso di carriera e una valorizzazione del ruolo degli infermieri che rappresentino un'attrattività per i giovani.

Nei nostri corsi di laurea abbiamo la presenza di questi posti in formazione, che sono sempre in aumento, secondo quanto richiesto dal sistema. Oggi la richiesta che stiamo portando avanti è di riconoscere delle

specializzazioni per avere infermieri più formati, con uno *standard* di livello internazionale, in cui sia previsto un percorso di tre anni più due di laurea: un percorso di carriera tracciabile e riconoscibile, che sia anche attrattivo per i nostri giovani.

Un terzo di questo percorso di laurea abilitante e professionalizzante è costituito da tirocini, che sono abilitanti, per cui ci danno la possibilità di preparare immediatamente al mondo del lavoro i futuri colleghi infermieri; d'altra parte, c'è bisogno di un sostegno rispetto al sistema, perché i tirocini sono sostenuti completamente da infermieri che lavorano già nella clinica e, oltre a fare l'assistenza diretta, si occupano anche della formazione sul campo. Riteniamo fondamentale sostenere questo, così come la possibilità di un percorso di carriera, con una revisione del percorso formativo, per riuscire ad essere maggiormente attrattivi nei confronti dei giovani come assicurazione di un percorso di carriera.

Nella richiesta di sostenere questi colleghi che ci aiutano in tutto il tirocinio del percorso di laurea, riteniamo che un blocco importante oggi sia rappresentato dal vincolo di esclusività, tale per cui un infermiere non può collaborare con altre strutture. Questo, in una situazione di così grave carenza, rende ancor più difficoltoso sostenere tale percorso formativo, che sbocca immediatamente nel mondo del lavoro. Si chiede quindi di poter lavorare in sincronia per raggiungere un'attrattività contro questa carenza che impatterà nel prossimo futuro – che è ormai qui – per trovare una valorizzazione e, di conseguenza, una risposta alla nostra popolazione.

Rinnovando i ringraziamenti per la presente opportunità, formulo un augurio di buon lavoro a tutti.

PRESIDENTE. Nel chiedere anche a voi di inviarci memorie scritte da depositare agli atti, che ci serviranno per i nostri lavori, la ringrazio a mia volta e ricambio gli auguri di buon lavoro.

Non essendovi altre richieste d'intervento, ringrazio i nostri ospiti e dichiaro conclusa l'audizione.

Avverto che la documentazione acquisita in relazione alle audizioni svolte nelle sedute di ieri e di oggi nell'ambito dell'indagine conoscitiva sui canali di ingresso nel mondo del lavoro e sulla formazione professionale dei giovani: *stage*, tirocinio e apprendistato, sarà resa disponibile per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione.

Rinvio il seguito dell'indagine conoscitiva in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 10,20.

€ 1,00